



Seminario di *Praxis*: Psicoanalisi e Arte - Spazio di Lettura *La significazione del fallo**

Data riunione: Venerdì 14 dicembre ore 18:00

Sede: Ospedale *La Scarpetta* • Piazza Castellani 23 • Roma

“L’uomo non può mirare ad essere intero (alla «personalità totale», altra premessa in cui la psicoterapia moderna devia) dal momento che il gioco di spostamento e condensazione cui è votato nell’esercizio delle sue funzioni, segna la sua relazione di soggetto con il significante. Il fallo è il significante privilegiato di questo marchio, in cui la parte del logos si congiunge con l’avvento del desiderio.”
J. Lacan¹

Proposta:

primo percorso nella *praxis itinerante*² di lettura, leggere da pag. 682 a pag. 686.

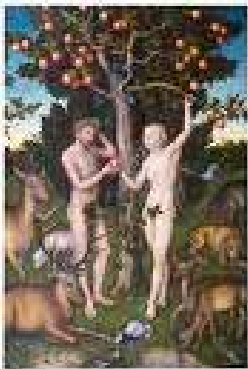
Obiettivi:

1. Studiare il problema rilevato da Freud: “disagio non contingente ma essenziale della sessualità umana”³.
2. Estrarre ed elaborare alcuni concetti fondamentali per la *praxis* nel Campo lacaniano.

Note:

L’esperienza freudiana è stata illuminata da un lampo, causato da Lacan, proclamando senza che lo si capisca, come se si trattasse soltanto di una boutade di cattivo gusto: il fondamento del disagio risiede nell’assenza strutturale, non aneddotica, di rapporto sessuale - assenza di proporzione tra il desiderio lato uomo e lato donna.

Dicendo che l’amore non ha altra funzione che quella di supplire l’assenza di rapporto sessuale, Lacan rinnova i termini per guardare l’arte che, come l’amore, ha la funzione di supplire quello che non c’è.



Come vedremo nel lavoro del prossimo candidato alla serie di Autori, dopo Arcimboldo, Luca Cranach: “Adamo nel suo incontro con Eva”, ci sono la donna, l’uomo, il serpente e il frutto proibito. Elementi di una combinatoria di cattivi incontri, con un’eccezione che conferma la regola: La Carità (in mostra a “Da Cranach a Monet, Roma, Palazzo Ruspoli) versione della Madonna con il Figlio, sola immagine vera di una relazione senza mancanze.



Prospettive:

Dalla esperienza freudiana passare alla formalizzazione della logica del significante, per leggere:

“Il fallo è un significante [...] il significante ha una funzione attiva nella determinazione degli effetti in cui il significabile mostra di subire il marchio diventando il significato.”

Non si tratta in questa ipotesi del rapporto dell’uomo con il linguaggio in quanto fenomeno sociale, bensì di un’occasione per ritrovare le leggi che reggono quell’altra scena (che Freud designa come quella dell’inconscio).

* Jacques Lacan, Conferenza di Monaco [1958], in *Scritti*, Einaudi, Torino, 1974 pp. 682/693.

¹ *Op. cit.* p. 689.

² Ved. Notizie dai Seminari di Psicoanalisi e Arte, nella Sezione: Conferenze Stampa in www.praxislacaniana.it

³ « Il programma impostoci dal principio di piacere: diventar felici, non può essere adempiuto; tuttavia non dobbiamo, anzi non possiamo, desistere dagli sforzi di approssimarne in qualche modo l’adempimento. [...] non solo la pressione della civiltà, ma qualcosa nell’essenza della funzione sessuale stessa ci impedisca il pieno soddisfacimento e ci spinga su altre strade». S. Freud, “Il disagio della civiltà”, in *Opere*, vol. X, Torino, Bollati Boringhieri, 1978, pp. 557-630.